

 SAN FERMO DELLA BATTAGLIA

Il “Progetto giovani” alla ricerca di proposte

Il programma, avviato nel 1990, è in fase di verifica

SAN FERMO DELLA BATTAGLIA — Nuove proposte e nuove iniziative nell'ambito del «Progetto giovani».

Il programma è stato avviato nel 1990 e a due anni di distanza è possibile tracciare un primo, positivo, bilancio di quest'esperienza, che ha coinvolto decine di giovani e di educatori.

Si è partiti con un piccolo gruppo di volontari, coordinati dall'Amministrazione comunale, per arrivare, gradualmente, alla formazione di vari gruppi di lavoro, impegnati in diversi settori, dalla gestione e programmazione di varie attività di carattere didattico-educativo a tutta una serie di proposte che hanno spaziato dal settore culturale a quello ricreativo: obiettivo primario del progetto è quello di ricercare e prevenire eventuali forme di disadattamento giovanile sia all'interno della famiglia sia nel contesto sociale e per questo ci si è avvalsi della preziosa esperienza di un gruppo di operatori fa-

centi parte dell'Arips, un'associazione che da lunghi anni è impegnata in questo specifico campo.

I risultati, come abbiamo detto, sono più che soddisfacenti.

Determinante è stato soprattutto il ruolo dei volontari che, proprio nei giorni scorsi, hanno preso parte ad un corso di formazione e di aggiornamento, per capire meglio le varie realtà sociali, i problemi che possono nascere all'interno di una comunità e come e con quali mezzi è possibile intervenire.

«E' stata, un'esperienza qualificante — sottolinea Pier Luigi Mascetti, assessore alle Politiche giovanili — in quanto il seminario intensivo ha fatto maturare nei partecipanti una maggiore conoscenza di certi fenomeni e una più ampia capacità nell'affrontarli. Questo ulteriore gradino di preparazione migliorerà ulteriormente l'applicazione teorica e pratica del «Progetto giovani».

Quanti volontari hanno

partecipato al seminario?

«Il corso è stato seguito da una decina di persone, tutte giovani, che da tempo si occupano attivamente del reinserimento dei ragazzi all'interno di diversi gruppi sociali. Il seminario è stato condotto dal dottor Guido Contessa, che ha parlato di emarginazione e di disadattamento del ruolo fondamentale della famiglia e della scuola e dei compiti delle varie istituzioni. Non meno importante di tutto questo è l'impegno attivo delle associazioni locali, che possono veramente dare una mano per combattere certi fenomeni che possono manifestarsi all'interno di una comunità. Nel corso degli incontri sono state, naturalmente, anche approfondite le varie tematiche del «Progetto giovani» per valutare ciò che fino ad oggi è stato fatto e quello che si ha intenzione di fare nei prossimi mesi, a partire soprattutto da settembre-ottobre, con nuovi programmi e nuove iniziative».

Giovanni Orefice